

## LA PSICOLOGIA E LA SCUOLA

(Archivio Assagioli - Firenze)

Quando ho ricevuto il programma preliminare di questo Congresso, mi è venuta l'idea di presentare due comunicazioni: una relativa al primo tema, sui contributi che la scienza psicologica ha recato e può recare alla filosofia; e la seconda sul posto che alla psicologia, per il suo valore formativo e pratico, compete nella scuola.

Ma per non abusare della pazienza di chi doveva ascoltarmi ho pensato di condensare le due esposizioni in una, sicuro che a dei "buoni intenditori" bastano "poche parole".

Sul primo punto mi limiterò ad accennare sinteticamente al fatto che la psicologia, essendo la scienza che osserva, provoca sperimentalmente, coordina e interpreta criticamente i dati dell'esperienza interna, ha una posizione speciale, e oserei dire privilegiata, fra le scienze naturali da un lato e la filosofia dall'altro.

(Mi riferisco qui alla vera e buona psicologia, che non si limita ad un puro sperimentalismo senza valore conoscitivo, e che d'altro canto non invade il campo della filosofia con un presuntuoso ed indebito psicologismo).

Fra i numerosi esempi di contributi teoretici dell'indagine psicologica, ricorderò solo quelli già accennati in modo sì opportuno dal nostro Presidente nella sua magistrale relazione su *Filosofia e Scienza*. S.E. Orestano ha affermato la necessità di ammettere un inconscio quale continuum psicologico che amalgama le singole esperienze coscienti. Orbene, non dico la scoperta - poiché questo onore spetta alla filosofia, con Leibnitz - ma la riscoperta, la dimostrazione ormai inoppugnabile dell'esistenza dell'inconscio, l'indagine dei suoi vari livelli, delle leggi a cui obbedisce e dei suoi rapporti con la personalità cosciente, costituiscono uno dei meriti maggiori, una delle più belle pagine della psicologia contemporanea.

S.E. Orestano ha poi accennato ai "residui non riducibili a fenomeni spazio-temporali". Ora, la psicologia, quale scienza dell'esperienza interna, nell'introspezione metodicamente e criticamente usata possiede lo strumento adatto e necessario per l'indagine di questi sottili e sfuggenti, ma importantissimi elementi dell'atto conoscitivo.

Passiamo adesso a considerare un altro punto essenziale che ha un duplice valore, conoscitivo a formativo: la conoscenza di sé.

La conoscenza che l'uomo può acquisire di se stesso - sia in quanto essere umano e spirituale, sia nella specifica concretezza del proprio tipo psicologico e della propria

individualità singola -, costituisce lo sviluppo doveroso di quel germe di autocoscienza che rende l'uomo veramente uomo, distinguendolo dall'animale.

A questa conoscenza di sé giova richiamare soprattutto ora l'uomo moderno, per controbilanciare e moderare gli eccessi del suo attivismo esteriore e della civiltà meccanica, con un umanesimo equilibrato ed armonico. E a quest'opera la psicologia moderna con i suoi sviluppi rigogliosi (per quanto ancora non ben coordinati e armonizzati) può offrire grande copia di dati, e metodi nuovi e geniali.

\* \* \*

Ancor più importanti sono i contributi che la psicologia può offrire alla formazione del carattere.

I principi etici, per non restare norme astratte e spesso inefficaci, devono diventare forze vive e operanti nell'intera personalità. Questo fine può esser raggiunto in due modi:

Il primo consiste in un'azione sociale e collettiva, mediante la quale l'individuo viene tolto dal suo particolarismo ristretto ed egoistico e inserito in una realtà umana più ampia, che egli apprende ad amare e a servire, e per la quale egli è spinto dal senso dell'onore, dall'imitazione e dall'emulazione a vincersi e ad elevarsi. Questa vasta opera di educazione morale viene ora svolta in Italia in modo mirabile dal Regime Fascista che sta trasformando con efficacia e rapidità sorprendenti gli Italiani.

Il secondo metodo, che può integrare assai opportunamente il primo, è quello di esercitazioni e allenamenti psicologici individuali analoghi a quelli dell'educazione fisica, mediante una tecnica psicologica appropriata, una psicagogia. Tale psicagogia, più o meno sviluppata, ha fatto sempre parte dell'etica pratica delle filosofie e delle religioni; ora occorre, e si sta rapidamente formando, una psicagogia moderna, adatta ai tempi, alla mentalità e alle condizioni attuali, e arricchita dalle nuove conquiste della psicologia (inconscio, ecc.).

Così si potrà dar modo ai giovani di unire le loro energie interiori, disperse e spesso ribelli e contrastanti fra loro, in un saldo fascio, in una sintesi psichica armonica ed efficiente, sotto il fermo dominio del loro volere risvegliato e potenziato.

Altri importanti contributi della psicologia applicata al miglioramento umano - che è opportuno utilizzare al massimo per la difesa e il potenziamento della stirpe - sono:

1° La Psicoterapia, che non solo costituisce la cura d'elezione, perché volta ad eliminare le cause di molti disturbi nervosi e psichici, ma è anche un efficace mezzo ausiliario che il medico dovrebbe usare in ogni caso, data la componente psicogena (azione nociva delle

emozioni depressive, ecc.) che tende ad aggravare e complicare i sintomi in ogni malattia, e che nei casi di interventi chirurgici può costituire addirittura un trauma psichico.

2° La Psicotecnica. Ma si noti bene, una psicoterapia equilibrata, intesa italianamente, tenendo il debito conto del fattore umano, come ha opportunamente fatto l'On. Castellino.<sup>1</sup> La psicotecnica poi, oltre che servire all'organizzazione del lavoro e all'orientamento professionale potrebbe avere - messa al servizio della psicagogia - utilissimi sviluppi e applicazioni individuali, riguardo ai metodi e ai ritmi del lavoro mentale, al regime delle emozioni, alla trasformazione e sublimazione delle energie istintive e impulsive, evitando così i dannosi logorii e lo sperpero incalcolabile di energie nervose e psichiche che avvengono, si può dire, in tutti noi.

\* \* \*

Da quanto è stato brevemente accennato risulta evidente - ci sembra - che alla psicologia competa un congruo posto nella Scuola Italiana, un posto ben più ampio di quello del tutto insufficiente che le è ora concesso, e che è assai minore di quello che le vien dato all'Estero.

\* \* \*

Non ho il tempo - e non è mio compito - di delineare programmi di insegnamento. Mi limiterò quindi a dire sinteticamente che:

1° Nelle scuole medie superiori, quando i giovanetti più sentono il travaglio fisiologico, psicologico e spirituale che accompagna e segue la pubertà, quando hanno spesso lampi di risveglio interiore e si propongono per la prima volta i problemi fondamentali del pensiero, una psicologia viva, calda e umana potrebbe essere loro di inestimabile aiuto.

2° In ogni grado di scuola potrebbero venire promosse dagli insegnanti esercitazioni psicagogiche adatte alle varie età. Ve ne sono di semplici e facili, che anche i bambini delle scuole elementari e delle prime classi delle scuole medie fanno con interesse, anzi con vero divertimento, come da me e da altri è stato constatato.

3° Nelle Università dovrebbero trovar posto tanto l'insegnamento della psicologia generale, quanto quello delle sue applicazioni mediche, giudiziarie, ecc. Così verrebbe eliminato il controsenso veramente singolare e deplorabile che si insegna la psichiatria - che è, o dovrebbe essere soprattutto lo studio della psiche malata - senza aver prima insegnato che cosa sia e come funzioni la psiche sana!

\* \* \*

<sup>1</sup> N. Castellino, *Concezione nazionale dell'organizzazione del lavoro*, Napoli, Idelson, 1928

Non è questa la sede per fare proposte concrete, che del resto si possono facilmente dedurre da quanto è stato esposto. Ma mi è sembrato opportuno che in questo Congresso di filosofi - non portati da preconcezioni dottrinali e sistematiche a disprezzare la psicologia - venisse decisamente riaffermato il valore teoretico, "umano" e pratico della psicologia.

Valore teoretico, per i molteplici e preziosi contributi che l'indagine psicologica può arrecare al progresso della filosofia, e particolarmente di quella "filosofia critica basata sull'esperienza" che è stata sì efficacemente delineata da S.E. Orestano quale la vera "filosofia perenne".

Valore umano, per il valido aiuto che la psicologia presta ad una sempre più profonda e sincera conoscenza di noi stessi, dell'intera nostra personalità, dai bassifondi oscuri dell'inconscio istintivo alle vette luminose della coscienza spirituale.

Valore pratico, nel senso più nobile della parola, per metodi utilissimi che essa offre per il risanamento di tormentose malattie; per evitare l'enorme sciupio di preziose energie nervose e psichiche; per la formazione del carattere dei nuovi italiani di Mussolini.

Roma, 27 ottobre 1933 - XI.